

Il “vescovo dei migranti”, Giancarlo Perego, alla guida di Ferrara

Il direttore della Fondazione Migrantes, in prima linea per la difesa dei profughi, succede a monsignor Luigi Negri nell'arcidiocesi che comprende anche i paesi di Goro e Gorino



Monsignor Giancarlo Perego (Foto: Fondazione Migrantes)

PUBBLICATO IL 15/02/2017

SALVATORE CERNUZIO

ROMA

Non si sa quanto **la vicenda di Goro e Gorino** - i paesi alla Delta del Po balzati alle cronache nazionali nell'ottobre 2016 per le barricate anti migranti elevate dagli abitanti contro dodici profughe e otto bambini - abbia orientato **la scelta di Papa Francesco di nominare monsignor Giancarlo Perego come nuovo arcivescovo di Ferrara-Comacchio**, la cui diocesi comprende quei territori. Il presule è direttore della Fondazione Migrantes della Cei, l'organismo che si occupa di accompagnare e sostenere le Chiese nella cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, e nella difesa dei loro diritti. E in questo ruolo, Perego, da sempre in prima linea nel prospettare soluzioni più organiche e strutturali al “problema” dei profughi, si è battuto, soprattutto negli ultimi anni, per **promuovere atteggiamenti e opere di accoglienza, come pure per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della identità degli “stranieri” in un clima di pacifica convivenza.**

La sua nomina - comunicata ufficialmente oggi, 15 febbraio, dalla Sala Stampa vaticana con il bollettino delle 12 - risulta come un riconoscimento di questo forte impegno da parte di Papa Francesco, che ha posto la questione migratoria come centrale del suo pontificato. **«Nella scelta del Pontefice si legge, ancora una volta l'attenzione particolare verso il mondo migrante e della mobilità umana»** evidenzia infatti un comunicato della Fondazione Migrantes, che ricorda come Perego alla guida della Fondazione, attraverso molteplici incontri nelle varie diocesi italiane e

missioni cattoliche italiane all'estero, abbia «sottolineato la centralità della persona a partire dal mondo migrante in tutte le sue dimensioni: immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, rom, sinti e camminanti, circensi, lunaparkisti, gente dello spettacolo viaggiante e italiani residenti all'estero».

Perego succede a monsignor Luigi Negri, il vescovo vicino a Comunione e Liberazione, protagonista in passato di alcune polemiche, che guidava la diocesi dal 2013. Negri aveva presentato le dimissioni al compimento dei suoi 75 anni, il 26 novembre 2016.

Il suo successore Perego, nato il 25 novembre 1960 a Vailate, in provincia di Cremona, è stato ordinato sacerdote il 23 giugno 1984 e ha compiuto gli studi nel Seminario diocesano di Cremona, conseguendo successivamente la licenza in Teologia sistematica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Nel 1996 si è laureato in Teologia nella Pontificia Università Gregoriana e licenziato in teologia sistematica a Milano. Dal 1997 è stato nominato direttore della Caritas di Cremona fino al 2002, anno in cui viene chiamato a Roma per assumere importanti incarichi presso la Caritas Italiana, coronati, nel 2006, con la nomina a responsabile del Centro studi e Archivio storico di Caritas Italiana. **Dall'11 novembre 2009 è direttore generale della Fondazione Migrantes**, dal settembre 2012 consultore del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti; è infine direttore della rivista *"Migrantes"* e ha dato alle stampe diversi scritti e articoli. Tra gli altri incarichi svolti anche quelli di insegnante nel Seminario diocesano di Cremona dal 1996 al 2002; docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Cremona dal 1996 al 2002; assistente diocesano del MEIC dal 1997 al 2003 e assistente spirituale della FUCI dal 1997 al 2002. Dal 2009 è insegnante di Teologia dogmatica presso la Lumsa (Libera Università Maria Ss. Assunta) di Roma. Dal 30 aprile 2009, Cappellano di Sua Santità.

Stimato a livello nazionale, il presule non ha mancato in questi anni di esprimere con chiarezza il proprio punto di vista sulle diverse emergenze che interessano l'Italia. La vicenda di Goro e Gorino, appunto, che definì **«un episodio preoccupante che avviene in una terra dove la solidarietà era sempre stata un elemento fondamentale** anche perché dimostra una cattiva informazione sulle storie e le tragedie di chi sbarca; preoccupante - aggiungeva - perché **dimostra l'incapacità delle istituzioni di preparare una comunità all'accoglienza**, continuando ad improvvisare gli arrivi».

Anche su un altro tipo di emigrazione, la **“fuga dei cervelli”**, ovvero il fenomeno della mobilità all'estero di persone (spesso giovani) di talento o alta specializzazione professionale, Perego non ha mancato di dire la sua. In una recente [intervista per Vatican Insider](#), affermava: «Va cambiata politica economica e sociale. **L'Italia di oggi soffre di emorragia di talenti**: i giovani migliori e più preparati se ne vanno e il Paese è incapace ad attrarne di nuovi. Il 75% della popolazione è convinto che l'emigrazione giovanile sia solo un impoverimento per la cultura italiana e non piuttosto utile per il confronto con altre culture. **Bisogna rileggere la geografia urbana, che sta cambiando. Occorre investire in innovazione e cultura per rendere attrattiva l'Italia rispetto all'estero**».

Il vescovo, poche ore dopo l'ufficializzazione della sua nomina, ha inviato una lettera alla sua nuova arcidiocesi - riportata dal *Sir* - in cui scrive: «La bellezza artistica di questa città, ereditata dal Rinascimento, accompagnata dalla bellezza naturale, la bellezza umana di relazioni sociali, culturali, religiose rinnovate da nuovi incontri e legami con persone e popoli diversi, con **un'attenzione preferenziale per i piccoli, i malati e i poveri, sapranno dare speranza e futuro alla città di Ferrara**, di Comacchio e a tutte le nostre comunità del territorio diocesano. Le scelte di

libertà, di responsabilità, di partecipazione della Chiesa di Ferrara-Comacchio, abbattendo i muri e nel rispetto dell'autonomia delle cose terrestri, saranno al servizio di questa rinnovata 'bellezza'».

Luigi Papais

Il Direttore della Fondazione Migrantes, mons. Giancarlo Perego, nominato da Papa Francesco Arcivescovo di Ferrara-Comacchio. Un importante riconoscimento per il suo non comune impegno per i migranti e gli "ultimi". Notevoli anche le sue attenzioni per il mondo dell'emigrazione, secondo il mandato della CEI che ha dato a Migrantes il compito di formare, informare, accompagnare. Auguri di buon lavoro di pastore della sua nuova Chiesa particolare estense, certi che anche da quella Cattedra, per quanto impegnativa, continuerà a far sentire la sua voce esperta e sensibile per il mondo precario delle migrazioni.